

pene che paressero al nostro tribunal, et sia da noi e da successori nostri, ogni tre mesi, fatta particolar consideration sopra questo interesse, facendo chiamar avanti di noi all'improvviso doi o tre mercanti in una volta, che uno non sappi dell'altro, a quali sia ricercado separatamente ogni particolare che possi dar lume di questo interesse, et trovando contravenirse a questo ordine, sia proceduto rigorosamente in principio, acciò ogni uno impari obedientia, et acciò alcuno non pretenda ignoranza di questa pubblica volontà, sia nella prossima ridutzione del maggior Conseglio stridato dal vostro secretario, che tanto sij stato da noi terminato, et questo basti come fosse proclamado in stampa. Resti permesso, però, ad ogni nobile nostro, di dar soldi a cambio e a livello, ma ad altro patto non mai, e oltre le altre pene, se quello che ricevesse il denaro, o per compagnia, o per altro interesse, denoncierà il patto al Tribunal nostro, sia immediate confiscado il capital, et la metà della confiscation sia a beneficio di chi haverà portada la notetia, et l'altra metà alla cassa del Consegio di Dieci, et quel nobile sia escluso per sette anni del maggior Consegio.

5º Un altro abuso di non minor importantia si va introducendo nelle persone nobili, et altri non nobili di mandar, cioè, fuori del Stato grossissimi capitali, et si facino investite in beni sotto prencipi alieni, il che quando possa riuscir di pregiuditio pubblico, basti considerare due cose l'una che chi si sia è sempre affezionado più a quel paese ove ha i suoi maggiori interessi; la secunda che occorrendo alla republica nostra imponer gravezza, non si possono aggravar li beni che non sono nella propria giuridittion. Però resti terminato che non sia lecito ad aleun nobile nostro ed altro suddito, sotto qualsi-